Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO

Venerdì 7 luglio 1950 Lire QUINDICI Anno VI - Numero 26

Per la salvezza della pace si battono l'U.R.S.S. e i democratici di tutti i Paesi

Un passante, fermo uno di questi giorni dinanzi all'«Unità» affissa ad uno dei pilastri di Via Vittorio Veneto, commentava: «quello che rimane e che rimarrà di pace nel mondo lo dobbiamo alla dell'URSS e quella del paese dello se fatto la metà di quanto ha fatto l'America in Corea, a questa ora saremmo in piena guerra mondiale».

Queste parole spoglie di nozioni sulla differenza tra la natura dell'URSS e quella del paese dell'imperialismo più aggressivo spoglie quindi di valutazione politica, esprimono la diffusa sensazione che è venuta scaturendo già in questo breve tempo dallo svolgersi degli avvenimenti.

I fatti si susseguono; le nebbie della prima falsificazione propagandistica vengono dissolte dagli elementi di cui si viene man mano a conoscenza ma ancor più dagli atti che vengono compiuti da una parte e dall'altra giorno per giorno.

L'andamento della lotta dimostra quale sia la volontà del popolo coreano, la fuga dei traditori dimostra come costoro non avessero forza nè consenso all'interno del paese, la necessità per gli americani di sostituirsi in tronco a nomini che non esistono li fa comparire come sono: soli a voler imporre con la forza i loro disegni a un popolo che vuole essere unito e indipendente a Nord e a Sud del 38. parallelo.

Di contro sta l'atteggiamento dell'Unione Sovietica, pilastro della pace mondiale, intenta a denunciare gli atti di pirateria al di fuori e al di dentro delle Nazioni Unite a difendere il diritto delle Nazioni a decidere da sole delle proprie questioni interne, a smascherare i provocatori e gli aggressori perchè il mondo li conosca, perchè essi rimangano isolati e non possano trascinare i popoli, nemmeno con l'aiuto di governanti servi, nella pazzesca avventura di un nuovo conflitto, estremo gioco d'azzardo di gente che la storia condanna giorno per giorno.

Attorno all'URSS alle forze della pace, alle organizzazioni e ai partiti dei lavoratori di tutto il mondo, i nuovi avvenimenti hanno fatto stringere masse sempre più vaste di uomini e donne d'ogni nazione e d'ogni ceto.

La raccolta di firme per l'appello di Stoccolma va facendosi sempre l'aumentata possibilità di idensi estende: non solo per l'accresciuto pericolo di guerra ma anche per l'aumentata possigilità di identificare i responsabili di questo pericolo.

Ai partigiani della pace italiani, di fronte a governanti che si affrettano a rincorrere la carrozza dei padroni per rammentare che esistono anch'essi, servili più che mai e disposti a rischiare la vita della Nazione incombe il dovere di aumentare, allargare la propria attività, come difesa dell'Italia, come contributo alla difesa della pace mondiale.

«Gli imperialisti americani sono deboli — ha detto Mao Tse Tung perchè essi hanno contro di loro la volontà dei popoli».

Facciamo il modo che la conoscano, questa volontà.

Ogni giorno più evidente l'aggressione americana

A due settimane dall'inizio del conflitto in Corea, mentre la stampa padronale e governativa ha ancora come unico argomento la versione ormai ridicola del primo comunicato americano, tutte le affermazioni in contrario le notizie, i giudizi, forniti dalla stampa di sinistra sono state confermate dai fatti intervenuti, come dai particolari antecedenti all'inizio del conflitto che vengono man mano portati alla luce della stampa.

Politica fascista degli occupatori americani

La politica reazionaria seguita dagli americani nella Corea del Sud, ove essi sono sbarcati l'8 settembre 1945, mentre le truppe sovietiche vi erano penetrate nel Nord soltanto l'8 agosto e i giapponesi si erano arresi in tutta la Corea il 15 agosto dello stesso anno, la possiamo trarre da un settimanale di ispirazione governativa Relazioni Internazionali (24-31 dicembre 1949). Dopo aver illustrato il riconoscimento degli organi democratici di governo ad opera dei sovietici e la riforma agrar a effettuata dallo stesso governo nella zona Nord, Il settimanale scrive in proposito degli americani.

«A differenza dei russi, essi istituirono nella Corea meridionale un governo militare, non riconoscendo la repubblica proclamata a Seoul il 6 settembre 1946 da esponenti dei locali «Comitati per il mantenimento della legge e dell'ordine» costituiti nell'imminenza della resa giapponese, Fu un inizio infelice, tanto più che la struttura del governo militare venne modellata sulla precedente, impopolarissima amministrazione giapponese soggette all'approvazione del governatore militare investito di poteri assoluti. Di più, nei primi mesi vennero mantenuti ai loro posti gran parte dei settantamila funzionari giapponesi con la scusa della loro competenza tecnica».

E più oltre:

«Le prime elezioni per l'assemblea legislativa (solo per metà elettiva), svoltesi in una atmosfera di estrema corruzione, diedero una schiacciante maggioranza ai partiti conservatori, reazionari, frazionati in un numero sterminato di gruppi e gruppetti, ma tutti ugualmente solidali nell'avversare qualsiasi riforma. Il dieci febbraio venne costituita un'amministrazione civile, ove però i «consiglieri americani» ebbero una parte preminente».

A proposito delle elezioni nel Sud che videro la partecipazione di meno del 30 per cento degli aventi diritto, ecco come le definisce il quotidiano romano di destra «Il Giornale d'Italia»: «Elezioni che il povero presidente ha finito per fare, rimettendoci però, per l'umiliazione, quasi intero il suo prestigio — se pure ha mantenuto la maggioranza — ma dovendo ricorrere ad arresti in massa per prevenire un sucesa comunista».

Premeditazione e provocazione

Il 1. novembre dell'anno scorso il ministro della Guerra della Corea meridionale Sin Sen Mo dichiarava: *«Il mio esercito è pronto ad attaccare la Corea settentrionale»* e il presidente Syng Man Rhee aggiungeva: *«Siamo forti abbastanza per giungere ed impadronirci del Nord in pochi giorni».*

Pochi giorni prima dell'aggressione, Mac Arthur aveva sostenuto la necessità per l'America di assicurarsi un «arco difensivo» in Estremo Oriente.

Che cosa fosse questo «arco difensivo» Mac Arthur lo spiega meglio in un suo rapporto ai Capi di Stato Maggiore americani in cui il Giappone, le isole di Okinawa e di *Formosa*, oltre all'*Indocina* e alla *Corea*, venivano indicate come posizioni che dovevano *«essere fortificate e trasformate in basi navali ed aeree americane»* contro *l'Unione Sovietica e la Cina.*

E cosa fa Truman appena la provocazione viene posta in atto?

Interviene in Corea e ordina l'occupazione di Formosa e l'«assistenza militare» all'Indocina.

L'improvviso sfacelo dell'esercito aggressore del Sud fa cadere di mano alla propaganda americana anche la carta su cui questa puntava di più: «se perdono vuol dire che sono stati aggrediti». Ma questi «esagerano nel perdere ed allora ecco il «Corriere della Sera» infuriato, pigliarsela coi padroni americani e scrivere, citando a sua volta il libro di un americano:

«I Russi hanno organizzato un esercito nazionale, fondandolo sui contadini, che hanno la terra da difendere, e sugli operai, che considerano il nuovo Governo come il loro Governo....».

Nella Corea del Sud invece comandano ancora gli uomini che servirono i giapponesi, *«i più odiati di tutti coloro che collaborarono coi Giapponesi. C'è stato già un serio ammutinamento in questa forza, ce ne saranno altri. Se scoppia una guerra fra Nord e Sud, il Sud non potrà sconfiggere il Nord, se non riceve dall'America molto più aiuti di quanti ce ne siano ora disponibili. Il Nord, invece, potrà sconfiggere il Sud senza bisogno dell'aiuto russo, a meno che non lo arrestino truppe americane da combattimento».*

E gli americani sono intervenuti in forze, ma finora non hanno arrestato niente. Bisognerà allora che intervengano con forze maggiori e senza contare su alcun coreano oppure su pochissimi traditori. Ma allora sarà sempre più chiaro che si tratta di una guerra dell'America contro il popolo coreano, come quelle condotte da Hitler in vari paesi d'Europa e anche in Italia.

Allontaniamo il pericolo dal nostro Paese

Alla Camera e al Senato i parlamentari di sinistra hanno presentato mozioni contro l'atteggiamento del Governo e la sue espressa approvazione della politica americana. Il compagno Scoccimarro ha svergognato il governo, autore di un primo comunicato in cui i fatti erano falsificati e ha presentato al governo un ordine del giorno di cui citiamo i seguenti punti:

«Il governo italiano, con le sue dichiarazioni di adesione e di collaborazione alle decisioni del governo degli Stati Uniti, s'è reso solidale e corresponsabile della politica aggressiva americana, senza esserne richiesto ed obbligato da impegni precedenti. Con tale politica esso ha contribuito ad aggravare la situazione internazionale, ed ha esposto il Paese ad essere trascinato in guerra, al servizio di interessi imperialisti stranieri, contro la volontà e gli interessi del popolo italiano;

«La sola politica che può garantire l'Italia dalla minaccia di una nuova conflagrazione mondiale, è quella diretta a svincolarsi dagli impegni del Patto Atlantico, che i nuovi sviluppi della situazione internazionale hanno reso più che mai pericoloso e contrario agli interessi nazionali».

Si attende da ogni parte dell'opinione pubblica l'intervento del compagno Togliatti alla Camera.

Altri elementi sono la denuncia sovietica delle ripetute violazioni della Carta dell'O.N.U., le dichiarazioni di Mao Tse Tung che qualifica l'aggressione di Formosa e afferma che il popolo cinese non la permetterà, i movimenti e le iniziative in tutto il mondo di protesta contro l'aggressione americana e di solidarietà con il popolo coreano e il governo di Kim-Ir-Sen.

Il plebiscito contro l'arma atomica

IN FRIULI

La raccolta delle firme per l'appello di Stoccolma si va allargando nella nostra provincia ed ha preso nuovo slancio dopo l'aggressione americana alla Corea.

Ecco alcuni dati sulla campagna in Friuli: Comitati comunali dei partigiani della pace si sono costituiti a Martignacco, Pasian di Prato, Pradamano, S. Daniele, Cisterna, Maiano, Aquileia, Fiumicello, Ruda, Terzo, Palmanova, Crauglio, Carlino, Rivignano, Cividale, Tarcento, Amaro.

Comitati rionali si sono costituiti: uno a Cussignacco, 8 a Pradamano, 3 a Cividale dove sono sorti anche 3 Comitati di fabbrica.

Dai dati, molto incompleti, finora pervenuti, risultano raccolte in Friuli oltre 28 mila firme. Notevoli i successi ottenuti in alcune località come Fiumicello con 3 mila firme, Cervignano con 1614, la Sez. Gramsci di Udine con 1150.

IN ITALIA

A BOLOGNA - Subito dopo l'aggressione americana in Corea, si sono raccolte altre 102.503 firme raggiungendo così il numero di 303.721.

A REGGIO EMILIA - Si è raggiunto un totale di 125.243 firme, raccogliendone nella sola giornata di sabato 1. luglio, ben 14.000.

MILANO - E' la città che si è posta all'avvanguardia di tutte le altre con le sue 750 mila firme,

ANCHE NELL'ITALIA DEL SUD la petizione va raccogliendo dovunque una larga messe di successi. Tra i tanti esempi citiamo Cosenza con 40 mila firme, Caltanissetta con 40 mila e Matera dove ha firmato il 55 per cento della popolazione.

NEL MONDO

AUSTRIA — Il 10-11 giugno 1950 ha avuto luogo a Vienna il Congresso dei Partigiani della Pace. Erano presenti 2000 delegati. Sono stati creati 300 comitati locali. Le firme raccolte finora sono 454.922.

***

La raccolta delle firme è terminata in Romania (firme 10.048.670) in Polonia (18 milioni) e nella repubblica popolare di Mongolia (686.782).

Nel *Viet-Nam* la raccolta delle firme è stata iniziata in questi giorni dalla C. G. del Lavoro, dall'Unione delle donne, dall'Unione della gioventù democratica e dalla Associazione dei contadini vietnamiti.

****

Nella capitale della Birmania, Rangun, ha avuto luogo una grande riunione a cui hanno partecipato i rappresentanti di oltre 100 organizzazioni. La riunione ha deliberato di aderire all'appello di Stoccolma e di esigere la libertà e l'indipendenza per i popoli coloniali.

***

Nel gli Stati Uniti, a Chicago e in altre città hanno avuto luogo conferenze e comizi per esigere dal governo la interdizione della bomba atomica. A Chicago si sono pure riuniti i rappresentanti degli studenti di 15 collegi.

***

In Inghilterra, secondo notizie della R.A.I., gli studenti stanno conducendo la lotta contro l'atomica e vanno raccogliendo decine di migliaia di firme.

NOTIZIE DAL FRIULI

Una precisazione del sindaco di Nimis

Egregio Direttore,

nel numero della scorsa settimana «Lotta e Lavoro» ha pubblicato una estesa cronaca circa il fatto di una lettera che il sottoscritto ha diretto all'Amministrazione della locale Latteria Sociale, per invitarla ad esaminare la possibilità di effettuare la minuta vendita del latte anche alla sera e di adeguare il prezzo di esso aquelli praticati in tutte le Latterie della provincia.

Nulla da eccepire, su questo riportato dal Suo giornale in proposito. Soltanto che (e per questo le scrivo, pregandola di voler pubblicare queste righe), l'Amministrazione della Latteria Sociale, ad un certo momento, ha risposto. Ma ha risposto ad una mia seconda lettera, ad un mio sollecito, cioè, non alla lettera del 31 maggio, citata nella cronaca apparsa la settimana scorsa nel suo giornale. Il che, evidentemente, non muta di una virgola il contenuto della cronaca in questione. Ora, come ha risposto l'Amministrazione della Latteria Sociale alla mia lettera di sollecito? Bisogna farlo sapere, ormai, a complemento di quanto è stato pubblicato già e per informazione di tutti i cittadini.

L'Amministrazione della Latteria Sociale afferma (lettera in data 24 giugno, in risposta alla mia di sollecito scritta appena il giorno prima!) che la vendita serale del latte «è resa impossibile» da motivi economici «evidenti»; e che, per quanto si riferisce alla diminuzione del prezzo, è «intenzione della Amministrazione stessa di diminuirlo «se e quando sarà possibile».

Risposta, come ognuno può vedere, che tradisce un evidente nervosismo; risposta, ancora, quanto mai insolente, e perciò degno di persone che ritengono il mondo circoscritto ai loro cortili.

Grazie, signor Direttore, dell'ospitalità.

FABRETTI PIETRO

NIMIS

SCUOLE MATERNE A CHIALMINIS e MONTEPRATO

Lunedì scorso il Presidente regionale dell'Opera Nazionale Italia Redenta e gli ispettori sig. Passon e Cologna, accompagnati dal nostro Sindaco, hanno effettuato un sopraluogo a Chialminis ed a Monteprato, in relazione alla richiesta del Comune di istituire anche in quelle Frazioni, come già a Cergneu e Torlano, le Scuole materne.

Ci auguriamo che le difficoltà possano essere tutte superate e che l'iniziativa del Comune — con lo aiuto dell'ONAIR — possa al più presto realizzarsi.

NELLA LOCALE SEZIONE ANPI

I partigiani del nostro Comune hano tenuto ultimamente due riunioni, presente il prof. Rampolla, dell'ANPI provinciale.

Nella seconda riunione essi hanno nominato un Comitato Provvisorio, che ha l'incarico di riorganizzare la Sezione.

ECHI E RIFLESSI

Gli avvenimenti di Corea, com'è ovvio, hanno causato anche qui notevole ripercussione. Malgrado il tamburreggiamento dei nostri quotidiani americani, non si può dire che l'opinione pubblica si sia lasciata confondere. Tuttavia, occorre rilevare che ci sono alcuni individui i quali non sono del tutto soddisfatti dell'andamento delle cose, e vorrebbero visibilmente che gli avvenimenti precipitassero, che l'America facesse uso dell'atomica e, magari, della bomba «H», in modo di fare «piazza pulita» dell'Unione Sovietica e delle adicenze di essa.

Sono gli stessi individui che, qualche anno fa, dovevano occupare il mondo intero (non esclusa l'America di Truman), con il «Duce» e con l'aiuto del Führer e della Divina Provvidenza. Soltanto che, gerarchi fascisti ieri, oggi sono gerarchi della D.C.

Era necessario far sapere quanto abbiamo riferito, a tutti gli onesti. Ed era necessario scriverlo, perchè rimanga documentato. Per la storia di domani.

I nomi? Non occorrono. Gli individui di cui parliamo sono sufficientemente noti.

Un parroco esemplare

E' veramente da segnalare alla pubblica opinione, per il logico conseguente giudizio che se ne può trarre, il reverendo parroco di Pontebba. Il quale oltre allo svolgere quotidianamente opera caparbiamente tenace d'intrigantismo politico ed anche privato, non perde mai una lodevole occasione per esibirsi in grossolane acrobazie dialettiche su sfondo di calunnie e di mendacie.

Alla spiegazione del Vangelo della messa celebrata il 29 giugno, il poco emerito oratore dopo aver infilato la consueta di luoghi comuni sul comunismo ed altri incomodi democristiani, invitava la popolazione ad astenersi dal sottoscrivere l'appello per la Pace come.... anticristiano.

Non contento di ciò volle lanciare ai genitori il suo grido di «allarme» per la presunta presenza in Pontebba, di una Sezione dell'A.P.I. Opera del Demonio e dei «Senza Dio» (Dimenticando che in Pontebba, semplicemente, non esiste ancora, disgraziatamente una Sezione dell'A.P.I.).

Ed infine affermava tra il raccapriccio dei buoni fedeli presenti, che anche qui la Russia, profonde milioni per la propaganda e la diffusione del verbo materialistico per la Dannazione degli Spiriti.

Riteniamo necessario dare maggior risalto a quest'ultimo particolare, invitando il parroco di Pontebba, signor Giovanni Maria Boria, a provare pubblicamente la verità di tale suo asserto, in difetto di che ci sentiremo autorizzati a presentarlo alla popolazione come spudorato mentitore, che mente sapendo di mentire.

Ed avvisiamo il sullodato signore che postume ritrattazioni non sono consigliabili, perchè siamo in possesso di regolare deposizione scritta firmata da numerosi presenti.

RILIEVI

Ripetutamente ci pervengono delle lamentele, che riteniamo assolutamente giustificate, da parte di molti sindaci di Comuni della nostra Provincia a proposito del fatto che, per essere ricevuti in udienza dal Prefetto, devono fare delle ore di snervante anticamera, qualche volta anche inutilmente.

Comprendiamo agevolmente che l'inconveniente non potrà essere del tutto eliminato, per evidenti ragioni. Tuttavia, pensiamo, non sarebbe possibile riservare almeno un giorno alla settimana per le udienze ai sindaci?

Giriamo il suggerimento — che ci perviene da alcuni sindaci — al signor Prefetto.

Ancora un rilievo: è ormai invalso l'uso, in alcuni uffici pubblici (Intendenza di Finanza, Sezione Autonoma del Genio Civile) di ricevere il pubblico soltanto in determinati giorni ed ore. Nulla da eccepire in proposito, poichè l'uso è probabilmente determinato dalla necessità di avere più tempo per il disbrigo delle pratiche interne. Tuttavia, è possibile che i sindaci (i quali si fanno eco presso gli uffici in genere di problemi di interesse generale), siano considerati alla stregua di «pubblico», e perciò impediti anch'essi di accedere agli uffici se non in determinati giorni ed in certe ore?

Cronache brevi

PADERNO — Domenica sera il tram Tarcento-Udine, nei pressi delle officine Bertoli, investiva il fornaio Galliano Blasoni di anni 44 che transitava dalla «nazionale» in bicicletta. Il Blason, trasportato immediatamente all'ospedale, poco dopo vi moriva per le gravi ferite riportate.

UDINE. — La signora Carolina Modotti, mentre voleva attraversare la strada per prendere il tram di via Poscolle, veniva investita da un ciclista: all'ospedale veniva accolta con prognosi riservata.

UDINE — Pure con prognosi riservata, veniva accolto all'ospedale il quarantenne Antonio Zorzi, della frazione di Passariano, il quale si era ferito per la caduta da un carro.

PAVIA DI UDINE — L'alpino Aldo Paolini, di qui, ma di stanza in Carnia, mentre conduceva il mulo che gli era affidato, lo stesso mulo imbizzarritosi, lo colpiva con un calcio in faccia producendogli gravi ferite.

TORRE DI PORDENONE — Nella notte del lunedì una macchina con a bordo tre persone, in una curva si rovesciava. Ferite non troppo gravi alle tre persone (Arturo Poles e Vincenzo Avon da Cordenons ed Emma Battistella da Torre) e danni abbastanza rilevanti alla macchina.

UDINE — Il telefonista Antonio Bellina di anni 47, che giorni fa era stato investito in viale Venezia da un'automobile, per le ferite riportate è deceduto lunedì mattina all'ospedale.

SPILIMBERGO — Si è fratturato il femore e ne avrà per 50 giorni di ospedale, l'agricoltore Giuseppe Gridello, caduto, sabato scorso, da un albero.

Feste di Pattuglia

Come di consueto anche quest'anno il 29 gugno, giornata di Pietro e Paolo, a Terzo di Aquileia si è avuta la grande festa della gioventù. Il programma vasto e ben predisposto si è svolto magnificamente.

In mattinata le corse ciclistiche avevano attirato alcune centinaia di tifosi e così, nel pomeriggio, le competizioni calcistiche fra le squadre di Terzo e di Ronchis dei Legionari e la Rappresentativa Triestina, l'incontro di pallacanestro fra le ragazze di Aquileia, queste vincitrici ,e una squadra triestina.

Alla sera ha tenuto comizio il compagno senatore Riccardo Ravagnin il popolare difensore degli interessi dei pescatori italiani nelle acque adriatiche contro le prepotenze titine avallate da De Gasperi.

Il compagno Segretario della F.G.C.I. provinciale al termine del comizio ha consegnato ai dieci govani distintisi nella lotta per la pace le tessere dell'ANPI quale riconoscimento della loro qualifica di Partigiani combattenti.

In seguito al buon andamento della festa la sezione ha sottoscritto per «Pattuglia» lire 25 mila che aggiunte alle 15 mila lire già versate fanno sì che l'obbiettivo fissato alla sezione sia raggiunto.

***

A Fiumicello la festa si è pure svolta bene favorita dal bel tempo con intensa partecipazione di folla. Si calcola che fossero presenti dalle sei mila alle otto mila persone.

Interessanti e molto applaudite sono state le rappresentazioni sportive cui hanno partecipato numerosi triestini.

Al comizio ha parlato il segretario della FGCI riscuotendo numerose salve di applausi. La Sezione giovanile ha diffuso 80 copie di «Pattuglia» e ha sottoscritto immediatamente lire 20 mila per il giornale.

***

Finalmente ad Osoppo si è avuta una bella festa di cui la popolazione è rimasta davvero soddisfatta.

I NUMERI VINCENTI ALLA "NUOVA GALLERIA,,

Diamo i numeri vincenti della estrazione della Lotteria Artistica, fatta presso la «Nuova Galleria».

Quadri a olio: Anzil, fiori, 4157; Anzil, composizione, 0815; Bront, figura, 4707; Bront, paesaggio, 2713; Canci Magnano, paesaggio, 3781; Ceschia, paesaggio, 2263; Castellani, composizione, 3929; Di Vora, paesaggio, 4490; De Cillia, paesaggio, 3481; De Cillia, natura morta 4030, De Rocco, paesaggio, 1175; Deis, composizione, 381; Martano, paesaggio 1023; Menossi, composizione, 0612; Poz, paesaggio 0781; Sopracasa, paesaggio, 0068; Supan, composizione, 0525; Schiavi, fiori, 1907; Tavagnacco, fiori, 0941; Turrini, paesaggio, 3728; Tuti, fiori, 3843; Vuanello, paesaggio, 3992; Zigaina, operaio, 4931; Zigaina, distilleria, 4608.

Sculture: Basaldella, ritratto in cera, 4393; Miconi, bassorilievo in legno, 0094; Miconi, bassorilievo in legno, 0962; Piccini Max, putto in cera, 0731; Pezzetta, tobiolo terracotta), 2864.

Disegno: Brusini Darmo, paesaggio, 2995; Leis, composizione, 2508; Piccini G., paesaggio, 3998; Rossi, natura morta, 4131; Schiavi, paesaggio, 2722; Schiavi, pettirosso, 2784; Schiavi, cingallegre, 3696; Tavagnacco, paesaggio, 3773; Turrini, paesaggio, 4566; Zigaina, braccianti, 0713.

Le opere si possono ritirare alla «Nuova Galleria», vicolo Florio, tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

LUTTI

E' deceduto nei giorni scorsi, il padre del compagno Toson Armando, segretario politico della Sezione di Varmo.

Tutta la Sezione partecipa vivamente al dolore del compagno Toson.

***

A causa di un incidente è deceduto il compagno Evaristo De Conta, di Ampezzo, iscritto alla F.G.C.I.

Ai famigliari dello scomparso le più vive condoglianze.

***

A conseguenza delle ferite riportate in un malaugurato incidente, è deceduto giovedì scorso, all'Ospedale Civile di Udine, Nimis Giacomo, meglio conosciuto per «Minoto».

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Vita di Partito

Domenica 9 luglio - Ore 9.30

ASSEMBLEA di SEZIONE

Tarvisio (e Cave): Visentin;
Moggio Udinese: Malagnini;
Paluzza (zona): De Crignis;
Talmassons: Gallet Miranda;
Maiano: Felice;
Fagagna: Zuliani Italo;
Castions di Strada: Francovigh,
Sedegliano: Pressacco;
Buia: Beltrame Serafino;
Manzano: Mautino.

"Libertà,, americana nella Corea del Sud

Srive il «Momento» del 27 giugno: «Il generale (americano) Hodge, nel 1946, fece fare le elezioni nella sona americana, e così fu istituita un'assemblea di 90 membri: 45 eletti dal popolo e 45 nominati dal comandante delle truppe d'occupazione (la democrazia, come la intendono gli americani!) I problemi sociali ed economici rimanevano immutati e la situazione si andava rapidamente deteriorando».

PROPOSTO DALLA CONFEDERTERRA

L'ammasso per contingente

stabilito anche per quest'anno

La Federazione Coltivatori Diretti, l'A.C.L.I. Terra e i Sindacati liberi si schierano dalla parte degli agrari - Le concrete proposte della Confederterra

Il 21 giugno presso la Prefettura si è riunito il Comitato Provinciale per l'ammasso per contingente per stabilire i criteri da adottare per la presente campagna.

Di fronte alla crisi che minaccia l'avvenire dell'agricoltura italiana, il Governo è stato costretto ad accettare di conservare anche per quest' anno l'ammasso per contingente che la Confederterra aveva proposto al fine di salvaguardare i piccoli produttori agricoli che ora sono i più duramente colpiti dalla crisi.

Nella riunione in Prefettura il Segretario della Confederterra proponeva al Comitato che i criteri da adottare consentano ai piccoli produttori di conferire una percentuale del 40-50 per cento superiore al quantitativo conferito in precedenza. Ciò in quanto i piccoli, pressati dai debiti di concimi e tasse, ecc. sono soggetti alla speculazione degli affaristi, mentre i grandi hanno capitali e mezzi sufficenti per ritardare la vendita al momento più opportuno.

Questa proposta naturalmente avversata con violenza dal rappresentante degli agrari, non veniva appoggiata, come sarebbe stato logico supporre, dai rappresentanti della Federazione Coltivatori diretti, Sindacati Liberi, e Acli Terra; permettendo così che il Comitato adottasse un criterio non rispondente alle necessità dei piccoli produttori e dimostrando ancora una volta che queste organizzazioni che demagogicamente affermano di fare gli interessi dei piccoli, in sostanza si schierano sempre dalla parte dei grossi.

Ecco quanto è stato concretamente proposto dalla Confederterra.

I produttori manuali coltivatori, singoli ed associati, i quali, nelle annate precedenti hanno conferito meno di q.li 5 di frumento hanno il diritto di conferire quest'anno una volta e mezzo i quantitativi conferiti in precedenza.

I produttori manuali coltivatori, singoli od associati; i quali nelle annate precedenti hanno conferito dai 5 ai 20 q.li di frumento, possono conferire il 50 per cento in più sui primi 5 quintali ed il 40 per cento in più sui quintali residuati del quantitativo conferito in precedenza;

I produttori manuali coltivatori singoli od associati i quali nelle annate precedenti hanno conferito dai 20 ai 50 quintali di frumento, possono conferire il 50 per cento in più sui primi 5 q.li, il 40 per cento in più sugli altri 15 q.li; il 33 per cento in più sui quintali residuati del quantitativo conferito in precedenza.

Notiziario cinematografico

«DOMENICA D'AGOSTO»

Il nome di Emmer è nuovo nella cinematografia italiana, ovvero per quanto riguarda i film a soggetto o a lungo metraggio (Emmer ha avuto una buona critica e un ottimo successo nei documentari): ma, possiamo sperare di collocarlo fra i migliori registi italiani: e questo dopo aver visto «Domenica d'Agosto», un film di non eccessive pretese, ma fresco, vivo e spontaneo.

E' una giornata di tutta Roma che si riversa a Ostia per fare i bagni. Forse tutta questa umanità che corre al mare per cercare refrigerio, è osservata senza troppo profondo impegno: tuttavia l'amore dei due ragazzi è trattato con accenti di vera poesia e in altri pezzi affiora evidente la differenza tra il sentire genuino e onesto della povera gente e le corrotte complicazioni dei ricchi. Un film, comunque, onesto, ricco di trovate e divertentissimo.

«BALLATA BERLINESE»

Al contrario questo film, prodotto nella Germania occidentale, e inspiegabilmente premiato a Venezia, è l'apologia del qualunquismo tedesco, la protesta delle responsabilità dei disastri della guerra, è insomma la «nostalgia tedesca» narrata in forma di favola o di satira. Ridendo amaramente, questo film vorrebbe farci ridere e dirci che la colpa della Berlino semidistrutta non è dei tedeschi (e fino a un certo si può essere d'accordo se per tedeschi si intende il popolo tedesco); nemmeno la colpa è della classe dirigente tedesca, cioè di Hitler e compari: la colpa di tutto sono gli alleati, anzi, se il film non fosse tanto stupido ci si potrebbe perfino accorgere che la colpa maggiore vorrebbe essere addossata all'Unione Sovietica. Tra l'altro il regista ha fatto man bassa di tutti gli elementi più vecchi dei film di Charlot e di altri, e questi elementi li ha trattati e trasformati alla tedesca, senza alcun buon gusto e usando personaggi notevolmente brutti. Scherzando il film conclude dicendo che malgrado tutto «Germania sopra tutto».

«LA GRANDE MINACCIA»

In Inghilterra si monta il caso di uno scienziato atomico squilibrato, al quale si fa dire che ha svelato «segreti» (naturalmente atomici) alla Russia. Come un avvoltoio una casa americana si precipitò sulla storia e ne fa un film, dove la gente occidentale è avvisata di stare attenta «taci, il nemico di ascolta», (dicevano e scrivevano i fascisti) e di agire in conseguenza quando in un armadio, nella caffettiera o nel reggiseno, venissero scoperte spie sovietiche o comuniste. A protagonista del film è stato scelto l'attore che di solito fa parti leggendarie in storie che è obbligatorio non prendere sul serio.

Ch.

Premio letterario del Calendario del Popolo

L'*Azienda di Cura e Soggiorno di Cattolica*, in collaborazione con la rivista di cultura «*Calendario del Popolo*», indice un premio letterario di L. 200.000 duecentomila) per una poesia o un gruppo di poesie dialettali che, esprimendo elevati sentimenti, concorrano a rafforzare l'aspirazione degli uomini alla pace.

••

La somma a disposizione sarà divisa in due premi, di L. 150 mila il primo, di L. 50 mila il secondo.

••

La poesia o le poesie (non più di cinque, inedite o edite negli ultimi cinque anni, dovranno essere inviate in quadruplice copia alla Segreteria del Premio letterario «Cattolica», entro il 31 luglio 1950, presso Aziende di Cura e Soggiorno. Cattolica.

••

La premiazione avverrà pubblicamente a Cattolica la sera del 18 agosto 1950.

L'INQUISIZIONE DI SPAGNA

di GIULIO TREVISANI

Delle tre Inquisizioni, che gettano luci sanguinose sulla Chiesa Cattolica (la medioevale, fondata da Innocenzo III col valido ausilio di Domenico di Guzman, sterminatore degli albigesi; la spagnola, consentita da Sisto IV nel 1478 su istanza del feroce Ferdinando il Cattolico; la romana, costituita da Paolo III nel 1542), quella più clamorosamente infame fu, certo, l'*Inquisizione di Spagna*.

La Chiesa, fin dalle sue prime deviazioni e dal primo consolidarsi delle sue ricchezze e del suo potere, pose a difesa dell'una e dell'altro, e di tutti i privilegi che essa si arrogava, le armi spirituali a difesa di queste posizioni, creò il diabolico peccato dell'eresia per tutti coloro che, sul terreno della fede, del pensiero, della libertà umana, riprovavano quelle deviazioni e si opponevano ai suoi interessi; eretiche furono da essa proclamate quelle intere popolazioni che sostenevan,o come gli albigesi, i valdesi, ecc., un ascetismo puro: eretico Arnaldo da Brescia, che voleva portare la Chiesa all'antica purezza, eretici quelli, prediscepoli di S. Francesco, che propagandavano la fede e osservavano i precetti del poverello di Assisi; più tardi, quando la più turpe corruzione e il più sfacciato nepotismo costituirono le caratteristiche fondamentali del papato e lo scandalo della vendita delle indulgenze e delle tariffe sul Paradiso ebbe come risultato il trionfo della Riforma Luterana e intere nazioni si staccavano dalla Chiesa Cattolica, questa dov'è correre al riparo della Controriforma e il Concilio di Trento segnò l'inizio di una nuova epoca di persecuzione al pensiero: furono dichiarati eretici tutti coloro, come Campanella, Bruno, Galileo, che opponevano al dogma la religione, la scienza; eretici, in tutto il corso della storia, furono tutti coloro che contrastarono gli interessi del potere temporale della Chiesa. Nè le condanne restarono in un campo spirituale; la Chiesa non si appagò nemmeno di bandire un'atroce persecuzione contro gli scomunicati e di mettersi al bando della società; essa ricorse alla repressione sanguinosa che, sotto l'Inquisizione di Spagna, raggiunse punte di spietatezza e di ferocia, non mai raggiunte, nè prima nè dopo, dai più selvaggi istinti dell'uomo.

A quest'ultima si riferisce in particolare modo il libro recentemente pubblicato da «Cultura Nuova», l'*Inquisizione di Spagna* di Giuseppe Lavallèe, scrittore francese di chiara fama, che scrisse nel 1809, dopo che Napoleone aveva soppresso l'atroce istituzione, l'*Histoire des Inquisitions religeuses d'Italie, de Spagna et de Portugal depuis leur origine*. Dopo una parte generale in cui è fatta la storia dell'eresia come «delitto di pensiero» che parte dalle origini dell'Inquisizione, figlia della intolleranza religiosa e della difesa degli interessi terreni della Chiesa, l'opera è un'appassionante esposizione della struttura terroristica e delle atrocità dell'infernale istituzione: Ferdinando il Cattolico, Isabella, Torquemada, Ximenes, i Gran di Inquisitori, i carnefici, i monaci seviziatori, gli aguzzini, le spie, gli orrori delle prigioni, le torture, i supplizi, le migliaia di uomini strozzati e bruciati vivi, i cadaveri dissotterrati ed esposti a feroci oltraggi, tutte le brutture sanguinose di questo mondo che per più secoli hanno costituito l'impalcatura della potenza della Chiesa, passano in questa lettura emozionante e pur documentatamente storica.

Oggi, di fronte ad un aperto ritorno di clima oscurantista, di fronte ad una Chiesa che non disarma dai suoi principi d'intolleranza e dal suo spirito di polizia e di persecuzione, l'opera di Lavallèe, a circa un secolo e mezzo dal tempo in cui fu scritta, assume carattere di drammatica attualità.

Ascoltare la radio democratica

RADIO MOSCA

Trasmissioni quotidiane

Ore 6.45 - 6.59: Lunghezza d'onda 25.08, 25,5, 30,9 e 30,96: Notiziario.

Ore 18,30 - 19: Lunghezza d'onda 25,08, 25.5, 25.47, 30,8 e 30,96: Notiziario, rassegna della stampa sovietica, la vita nell'URSS, nota su temi internazionali.

Ore 19,30 - 20: Lunghezza d'onda 25,08, 25,5, 30,8, 30,96, 30,74 e 31,48: Notiziario, nota del giorno.

Ore 20,30 - 21: Lunghezza d'onda 25.08, 30,8 e 30,74: Notiziario, la vita nell'URSS, nota sui temi internazionali.

Ore 21,30 - 22: Lunghezza d' onda 25.08, 25.17, 25,41 e 30.74: Notiziario la vita culturale nell'URSS nota del giorno.

Ore 22,30 - 23: Lunghezza d' onda 25.08, 30.74, e 30,96: Notiziario, la vita nell'URSS, nota sui temi internazionali.

Ore 16,30 - venerdì, onde 19,58, 25.08, 25.50: Trasmissione inserita dalla R.A.I.

RADIO PRAGA

che trasmette in lingua italiana tutti i giorni alle ore 21,15, 22.45 e 23.45 su lunghezza d'onda di m. 25.35 e 31,41.

Cialait ce robis!

Abitudini

«Il Gazzettino», specie l'edizione della sera, pare tornato al tempo dei bolettini del «Quartier Generale».

Dopo aver annunciato una prima volta che le forze dell'esercito popolare in Corea erano state respinte ovunque, senza che ciò, come s'è visto, fosse minimamente vero, se ne vien fuori un bel momento a comunicare la «riconquista» di Suwon da parte dei cosidetti sudisti e degli americani.

Quando Suwon fose stata persa a nessuno risultava. Abbiamo letto dopo che il generale americano Church, di stanza a Suwon, all'apparire di alcune pattuglie a 30 chilometri dalla città s'era precipitato su un automezzo ed era corso verso Sud per 10 ore senza fermarsi. Avvertito poi che a Suwon non era successo niente era tornato indietro e l'aveva «riconquistata».

Il generale Church è stato destituito. Il redattore del «Gazzettino» no perchè è pagato proprio per quello.

Tecnica

Durante la sua ispezione in Corea il generale Mac Arthur ha passato un brutto quarto d'ora essendo stato il suo apparecchio inseguito dai caccia delle forze popolari.

«Il Gazzettino» per cercare di dimostrare che quei caccia erano sovietici dice che i piloti inseguitori praticavano una tecnica russa. Evidentemente, se quella era la tecnica russa, la tecnica americana era quella di Mac Arthur, che tagliava la corda.

Cosa che il fugone di Church da Suwon pare confermare.

Un coraggioso

Augusto Guerriero sul «Corriere della Sera» scrive che l'Unione Sovietica «teme troppo la potenza dell'America per osare di sfidarla direttamente».

Lui no invece, perchè nello stesso articolo chiama «politicastri di Washington» gli uomini di stato americani; sia pure interronpendosi per un momento dal leccar loro i piedi.

Il solito

«Purtroppo però non tutti dispongono di senso comune, di buon gusto, di senso dell'umorismo e di memoria», scrive Arturo Manzano sul «Messaggero Veneto» in un articolo dedicato alla «buona gente» che concede la propria fiducia agli uomini e alla stampa dei partiti di sinistra piuttosto che a lui e ai suoi padroni.

Intanto, che molte persone abbian poca memoria è una bella fortuna per Manzano ed egli non se ne dovrebbe lamentare.

E poi, di buon gusto e di tutte quelle altre cose, pretende di dar lezione proprio lui e proprio con quell'articolo composto di argomenti che si possono ascoltare quando si voglia da uno qualunque di quegli zitelloni di canonica che in Lombardia chiamano «stupidot de l'uratori?».

Caso fortunato

Per la morte di Giuliano sono stati parecchi in Italia a trarre sospiri di sollievo.

I contadini siciliani per le ragioni più elementari e comprensibili;

I baroni siciliani per ragioni meno semplici ma ugualmente comprensibili e note;

Scelba per ragioni non troppo dissimili da queste ultime;

De Gasperi per le stesse di Scelba, ecc.... Fino al direttore del «Gazzettino» il quale si è affrettato a concedere il posto d'onore alla notizia e a passare in seconda linea gli avvenimenti di Corea ove gli americani fanno delle bruttissime figure.

LA PAGINA DEI GIOVANI

Firmiamo e facciamo firmare contro l'atomica

ESEMPI DEI GIOVANI

Grave è la minaccia della guerra che incombe sul mondo a causa dell'intervento americano nella guerra civile di Corea, a Formosa, nell'Indocina e nell'Indonesia. L'atroce prospettiva di una guerra atomica è ora più che mai reale perchè gli imperialisti americani sono decisi ad impedire lo sviluppo libero dei popoli verso il progresso, perchè essi vogliono distruggere i poteri popolari nell'Europa Centrale ed Orientale, la Cina, perchè odiano a morte l'URSS amica dei lavoratori di tutto il mondo ed edificatrice di una nuova superiore società, baluardo della pace mondiale.

Al Congresso americano ed al Parlamento inglese già si è chiesto di usare la bomba atomica contro l'Unione Sovietica e, ora, contro la Corea popolare. Davanti a queste criminali intenzioni dei cannibali imperialisti, quali sono i rimedi che i giovani ed i popoli che inorridiscono al solo pensiero degli effetti della bomba atomica in Giappone, posson opporre per salvare la loro vita, la loro Patria, la stessa civiltà?

Firmare e soltanto facendo firmare da tutti gli uomini onesti l'appello di Stoccolma per l'interdizione dell'arma atomica. Le nostre aspirazioni ad una vita nuova in una società di liberi e di uguali possono essere frustrate se noi non costringeremo i nemici del genere umano a distruggere le bombe atomiche. Non uscirebbe forse tutto il mondo tremendamente mutilato con una guerra atomica? Non avremmo forse tutti i superstiti con il segno orribile di questa arma nelle loro carni di uomini sfigurati? Al solo pensare che queste cose potrebbero avverarsi c'è da rabbrividire.

Dobbiamo rimanere inerti? No perchè possiamo impedire simili delitti. E' così che dobbiamo essere alla testa nella raccolta delle firme come lo è Hans Gomlich, di 18 anni, che nella Berlino ovest ha raccolto da solo 1.200 firme; come Jean Grenadina che a Bordeaux ha fatto firmare 970 persone; come tanti e tanti altri giovani i cui nomi sono scritti a lettere d'oro nel grande libro dei Partigiani della Pace.

Il nostro compito è di impedire altri crimini verso gli uomini, il nostro dovere di giovani di tutte le tendenze è di unirci alle decine e decine di milioni di uomini semplici che già hanno firmato in tutto il mondo.

Se le firme si conteranno a centinaia e centinaia di milioni i criminali imperialisti retrocederanno spaventati. Avranno paura della giusta vendetta che presto o tardi li potrebbe colpire come colpì le belve naziste di Norimberga.

Firmiamo quindi per la salvezza dell'umanità!

Ognuno di noi raccolga la condanna dell'atomica di tutti gli uomini onesti in una nobile gara di emulazione.

Realizzare gli obiettivi per il 14 luglio

La campagna per l'interdizione dell'arma atomica oggi è il compito più importante che sta di fronte alla gioventù comunista.

In queste grandi attività, le sezioni giovanili si sono impegnate a realizzare tutti gli obbiettivi posti dalla segreteria della F.G.C.I. per il rafforzamento della grande organizzazione giovanile.

Il 14 luglio deve segnare come tappa avanzata del movimento giovanile comunista friulano.

Già alcune sezioni ci hanno comunicato i risultati raggiunti altre sono ancora all'inizio delle gare.

E' necessario che tutte le sezioni giovanili si pongano al lavoro, con slancio, con passione, in onore di Togliatti, per rafforzare il movimento della Pace.

Il 14 luglio del 1948 è nel cuore di tutta la gioventù, allora un giovane traviato sparava contro Togliatti, nella speranza di togliere ai lavoratori, alla gioventù il loro capo amato.

Dopo parecchio tempo Togliatti poteva riprendere il suo posto di lavoro, di battaglia per l'avvenire del popolo italiano.

Da quel 14 luglio per noi giovani è sempre stato un grande impegno cioè: quello di rafforzare il grande movimento giovanile comunista reclutando nuove centinaia di giovani alla F.G.C.I.

Oggi nella situazione attuale, pregna di pericoli per l'avvenire della gioventù, è quello di andare in mezzo alle masse giovanili parlare, discutere con essi di questi reali pericoli.

Per questo, per Togliatti, per la realizzazione, tutti gli obbiettivi entro il 14 luglio.

Le feste di domenica

Le Sezioni giovanili di Castions di Mure, di Rivignano e di S. Osvaldo avvertono che il 9 luglio esse terranno le feste della gioventù democratica in onore a «Pattuglia».

I programmi di tutte le feste attireranno molta folla perchè sono molto in gamba con tutte le loro manifestazioni sportive, divertentistiche e politiche.

Ci saranno infatti oltre alle risate e al buon vino e alle gare, comizi tenuti da oratori giovani. Il più anziano di costoro sarà il compagno avvocato Loris Fortuna che ha 26 anni. Quindi... tutti alle feste. Viva l'allegria della gioventù!

Risposta a "Il Nuovo Friuli,,

Perchè i giovani sono alla F.G.C.I.

Nel numero de «Il Nuovo Friuli» della scorsa settimana, in seconda pagina, sotto il titolo «Gruppi Giovanili - Marano Lagunare» viene riportata, in riassunto, una lettera che un giovane d. c. ha inviato da Marano Lagunare al responsabile provinciale dei «Gruppi Giovanili» della Democrazia Cristiana In questa lettera ci si rammarica che la «propaganda» comunista abbia avuto presa sui giovani di quel paese portandone ben 50 nella locale sezione della F.G.C.I. (e non dell'A.P.I.).

Dopo aver detto che necessita insegnare ai giovani a non «cadere» nelle mani dei falsi profeti, si fa appello alle borse cittadine (di chi?) per costruire a Marano una «Casa del Giovane» ove si potrebbero attirare e divertire i ragazzi. Come commento il giornale scrive che le richieste avanzate saranno prese nella massima considerazione perchè le preoccupazioni per la «perdita» dei giovani sono reali.

Ma perchè non si è accennato a quale forma di «propaganda» i comunisti sono ricorsi per convincere la gioventù di Marano ad accorrere nella FGCI? Perchè non si è parlato del Cormor?

Questo è importante per stabilire il movente del movimento giovanile democratico che si è sviluppato in tutta la Bassa Friulana.

I giovani sono venuti nella FGCI perchè hanno provato la miseria, la fame, l'umiliazione della disoccupazione che non permette ad un giovane di avere 100 lire in tasca. Perchè essi hanno visto che quei lavori sul Cormor così necessari per dar loro occupazione e per arricchire i loro paesi, venivano osteggiati dal Governo democristiano difensore di altri interessi che non quelli dei lavoratori.

Essi hanno aperti gli occhi. Essi hanno visto che la FGCI è stata la sola Organizzazione giovanile che ha condotto la gioventù di tutti i 15 comuni del Bacino del Cormor alla lotta e alla vittoria. Di più. Hanno visto i loro padri, le loro madri manganellati dalla polizia del cristianissimo De Gasperi quando semplicemente, dopo anni di inerzia volevano lavorare. Essi stessi hanno provato l'unzione dei manganelli.

Altro che propaganda, altro che parole di falsi profeti. I lavoratori sfruttati sanno che non è soltanto la rassegnazione come prospettiva, sanno che in numerosi, ormai, paesi del mondo, la disoccupazione è abolita così come è abolito lo sfruttamento e che il sistema difeso da De Gasperi è un avanzo vergognoso di tempi sorpassati.

Non possiamo non dire alla gioventù che dalla sua lotta, dalla sua forza di volontà, dalla sua organizzazione unitaria in difesa del lavoro, della pace e della libertà dipende pure la conquista di una nuova società della società socialista in cui non vi sarà più posto per gli sfruttatori, per i profittatori, come tanti papaveri cristianissimi, e carichi fin sopra i capelli della morale «cristina», hanno dimostrato di essere.

E' inutile uscire con insinuazioni e dire, per intimorire i genitori, che l'API corromperebbe i bambini. Per intanto siete voi che consigliate genitori e figli a rimanersene eternamente nello sfruttamento e quanto al resto.... se proprio volete che scendiamo a ricordarvi che razza di pericoli vanno correndo giovinetti e giovinette in certe mani «consacrate», siamo a vostra disposizione.

GABRIO

Commenti sulla squadra italiana per i campionati mondiali

Erano partiti con tante speranze nel cuore gli atleti italiani, prescelti (con criteri del tutto personali) dal C. T. Novo, che anche noi, veramente, speravamo in una affermazione onorevole della squadra in terra straniera. Ma la delusione per la sconfitta con la Svezia fu così grande ed improvvisa che ci ha lasciato con la bocca aperta.

Purtuttavia, passato il primo momento, tutte le incertezze della vigilia, le ansie e le preoccupazioni tornarono a galla illuminando e in un certo senso giustificando la meritata e sonora sconfitta subita. Non si vuole fare la cronistoria della perdita che è stata fin troppo sezionata, girata, e scoperta da tutti; si cerca solamente di fare un pochino di critica all'operato dei nostri massimi dirigenti del calcio. Avevamo detto in principio che i criteri selezionatori sono stati personali e probabilmente seguivano una certa simpatia per questo o quello. Uomini di gran classe, di valore ed anche di rendimento costante sono stati lasciati a casa o fuori campo, come Muccinelli, Amadei, Lorenzi, Remondini ecc., preferendo ad essi il classico ma vecchio Campatelli, l'incostantissimo Cappello, il piccolo Muccinelli.

Ammettiamo che Cappello sia quel grandissimo giocatore che è, ma ciò non toglie che non si può coscientemente immettere in Nazionale un atleta che non dà affidamento per il suo rendimento molto saltuario. Anche concedendo che Amadei sia un gradino più in basso nella scala della classe, è senz'altro positivo per il suo costante rendimento.

Lorenzi, d'altra parte, non abbisogna di commenti in quanto è sufficente il suo nomignolo per capirne il carattere: Veleno.

La parentesi dei campionati mondiali è chiusa, cioè era chiusa da quando la Svezia pareggiò con il Paraguay, senonchè si voleva riscattare l'onore battendo il modesto anche se veloce avversario.

E l'abbiamo battuto.

Ma questa vittoria ha un sapore amaro, come di sale, in quanto par di risentire le parole della volpe che, non potendo arrivare all'uva, disse che era acerba.

GIPE

Nel mondo

Contro Mac Arthur

In tutto il Giappone la gioventù è alla testa del vasto movimento di resistenza popolare agli arbitri e alle violenze fasciste degli americani e del governo Ioshida asservito agli imperialisti.

I giapponesi vogliono infatti il restauro delle libertà democratiche violate con l'imprigionamento dei dirigenti del P. C.; la rapida conclusione di un Trattato di Pace con le cinque Grandi Potenze ed il conseguente ritiro delle truppe americane di occupazione.

Si distinguono nella lotta particolarmente i giovani operai e gli studenti dell'Università di Tokio.

La Corea ai Coreani

Tutta la gioventù coreana ha risposto imbracciando le armi e combattendo contro gli stranieri nelle file dell'esercito popolare e nelle formazioni partigiane.

Molte città e centinaia di villaggi sono stati già liberati. Accoglienze trionfali da parte delle popolazioni sono state tributate all'esercito liberatore.

Intanto gli americani, impotenti nelle operazioni di terra, si sfogano con criminali bombardamenti aerei sulle città della Corea popolare.

PAGINE BELLE

Sotto questo titolo pubblicheremo ogni settimana, dedicati ai giovani, interessanti brani tolti da libri comunisti.

«Eppure, ci distinguevamo dagli altri giovani operai. In che cosa? In questo: in noi le comuni preoccupazioni della vita erano a poco a poco cacciate indietro dalle preoccupazioni relative all'interesse generale degli operai. Il fatto di frequentare dei circoli illegali e di leggere libri rivoluzionari allargava il nostro orizzonte politico, dava alla nostra vita un contenuto ideologico. Fino ad allora, avevamo considerato i casi di arbitrio più ingiusti di cui eravamo stati testimoni nella officina come fatti isolati; ora, cominciavamo ad intravedere attraverso ognuno di essi tutto un sistema di opressione della classe operaia praticato non soltanto dalla direzione dell'officina e dai dirigenti, ma anche dall'autocrazia.

«Esteriormente, nulla sembrava cambiato: continuavamo a frequentare le ragazze, avevamo degli appuntamenti, andavamo a ballare e, naturalmente, facevamo all'amore (ilarità). Ma nella nostra testa c'era qualcosa in più del «benessere americano» quale ci era mostrato nei romanzi. Pensavamo sempre al lavoro sociale e, frequentando le feste, cercavamo il mezzo di utilizzarle a scopo rivoluzionario.

«E' così che, a poco a poco, e quasi insensibilmente, entravamo in una vita che era rischiarata da un'idea: la più grande, la più interessante del le vite!»

KALININ

ne «L'educazione comunista» discorso tenuto ai giovani studenti. pag. 102.

Libri da leggere

«Come fu temprato l'acciaio» di Nicola Ostrowskij. L. 300; richiedere al C.d.S. della F.G.C.I.

Dalla prefazione: Tutto il romanzo rappresenta un felice tentativo di scoperta e di valorizzazione della società e dell'uomo socialista; il protagonista Pavel Korciaghin rispecchia il tipo dell'eroe bolscevico, positivo, antiromantico e anticavalleresco, senza che per questo si scorga in lui e nei numerosi personaggi che si muovono intorno a lui alcuna traccia di tipificazione: i personaggi di Ostrowskij vivono anzi, forse quanto in nessun altro romanzo contemporaneo, di vita propria cioè le loro parole, le loro azioni bastano da sole a costruire la realtà che l'autore vuole esprimere, senza bisogno d'intervento o di violentazione da parte sua.

2 luglio 1950

Sottoscrizione per «Pattuglia»:

L. 25.000 Terzo di Aquileia,
» 20.000 Fiumicello,
» 4.000 Osoppo.

Viva i compagni di Terzo, di Fiumicello, di Osoppo! Avanti con la sottoscrizione!

I migliori auguri e felicitazioni da parte della Sezione di Ruda ai compagni.

FRANCESCON GIUSEPPE
e FABBRO DILETTA

che si sono sposati nei giorni scorsi. «Lotta e Lavoro» si associa.

RADIAZIONE

Nella riunione di sabato 1. luglio il Comitato Federale ha ratificato il provvedimento di radiazione dal Partito preso dalla Sezione di Pasian di Prato nei confronti di Chiappino Riserio con la seguente motivazione: «Perchè in contrasto con la linea politica del Partito».

FERDINANDO MAUTINO
(Carlino)
Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine